

“DIAGNOSTICA E CONOSCENZA DEI BENI ARCHITETTONICI E CULTURALI”

La metodologia applicata a un caso studio reale: la Cappella San Rocco – Nichelino (TO)

ABSTRACT

Lo studio pubblicato tratta un tema ormai da tempo dibattuto e vuole porre in evidenza l’approccio metodologico per indagare sia le patologie di degrado, e sia la conoscenza dei beni culturali finalizzata alla loro tutela e conservazione.

L’idea di valorizzare la diagnostica Non Distruttiva (N.D.) nel processo edilizio, nell’ambito del restauro e nella progettazione, nasce dalla consapevolezza che, ogni edificio, in quanto organismo complesso costituito da materia, racchiude in sé informazioni utili per la sua stessa conoscenza. L’origine e le stratificazioni degli interventi avvenuti nel tempo diventano traccia della sua memoria.

È perciò necessario indagare con idonei strumenti per far emergere oggettivamente le caratteristiche peculiari di un bene che identificano il valore architettonico e culturale intrinseco.

La diagnostica ponendosi come strumento di analisi, attraverso un esame obiettivo potrà garantire un notevole contributo alla conoscenza del costruito. Per completezza però, la conoscenza dovrà essere integrata e si dovrà fondare su un concetto ampio dell’architettura basato sugli aspetti culturali, geometrici, di relazione territoriale, tecnologici e artistici di ogni edificio.

La progettazione architettonica – proprio perché attività complessa – soprattutto quando ha per oggetto il costruito di pregio, necessita di diverse e specifiche competenze, che dovranno essere necessariamente svolte in forma interdisciplinare. L’attività di diagnostica (se praticata correttamente) potrà perciò essere un utile strumento per definire tale percorso, fornendo gli input fondamentali per sviluppare e “indirizzare” ogni progetto d’intervento sul costruito.

Il superamento o la mancata realizzazione della fase preliminare del processo progettuale di certo non garantirà il buon esito della sua stessa realizzazione.

Per poter svolgere in modo ordinato e corretto un percorso di conoscenza è bene fare riferimento a un modello procedurale ben strutturato che includa anche un sistema di analisi in grado di garantire in ogni fase l’espletamento di attività tecniche capaci di far emergere tutte le caratteristiche peculiari dell’opera e il suo stato di conservazione, intercettando problematiche e cause del degrado.

Ciò rende possibile acquisire una quantità di informazioni utili per definire oggettivamente lo stato di conservazione di un bene e di individuare eventuali patologie di degrado che si dovranno affrontare per non compromettere la durata e la conservazione. Pertanto la conoscenza diretta di un bene assume una valenza imprescindibile soprattutto quando la conservazione ha come obiettivo primario il mantenimento dell’identità dell’opera nel tempo.

Le indagini N. D. proprio per il loro carattere di non invasività, ben si prestano nei casi in cui non è possibile indagare con altri metodi o tecniche di tipo distruttivo.

Nel merito, l'applicazione di una innovativa procedura di analisi (pensata ad hoc) ad un caso studio reale rappresenta la sperimentazione di un "percorso" di analisi completo ("guidato") finalizzato alla conoscenza di un bene di valore culturale riconosciuto. Il percorso seguito basato sulla ricerca storica documentaria, sugli aspetti culturali, geometrici e di relazione territoriale che, correlati all'analisi strumentale del degrado, hanno reso risultati utili e preziosi ai fini della conoscenza del bene esaminato e di supporto alla definizione degli interventi di risanamento.

Tale esperienza (anche con aspetti critici) si è tradotta in un innovativo approccio metodologico che ha utilizzato strumenti di analisi di diversa natura ma compatibili. La metodologia adottata in questo caso, vuole essere anche un esempio (o un modello) di pratica professionale che contestualmente tenta di riportare alla luce caratteristiche e problematiche del bene. Allo stesso tempo si pongono nuove riflessioni sull'approccio metodologico da adottare per finalità di conoscenza del costruito, richiamando l'attenzione e la sensibilità dei professionisti seri e scrupolosi al tema della diagnostica applicata e del suo corretto uso.

Ciò ha rappresentato anche un'occasione importante per affrontare temi di grande impatto culturale e tecnico per migliorare le capacità professionali.